Scheda tratta dalla Tesi di Laurea di Filippina Covello

LA MEDIAZIONE DIDATTICA E LE STRATEGIE DIDATTICHE CONNESSE

***3.2.2– mediazione didattica e relazione di aiuto***

Il *processo di insegnamento[[1]](#footnote-1)* (Piero Romei) è caratterizzato da un obiettivo specifico e perentorio: produrre l’*apprendimento*, collegialmente progettato e perseguito dai docenti, nonché dettagliatamente descritto nel *curricolo verticale* dell’istituzione scolastica nella quale viene svolto. Tale apprendimento è finalizzato dare contenuti e senso al *profilo dello studente* previsto, per ognuno degli alunni, a conclusione del primo ciclo di istruzione e formazione.

Esso, pertanto, deve essere:

* progettato intenzionalmente e scientificamente;
* svolto in modo sistematico;
* sottoposto a controllo, mediante prove di verifica e criteri di valutazione;
* rimodulato, se necessario, sulla base delle criticità emerse

per consentire ad ognuno degli alunni di registrare il massimo del *successo scolastico* e, conseguentemente, il maggior livello possibile di *successo formativo*.

La qualità dell’apprendimento, quindi, è diretta conseguenza di un efficace processo di insegnamento, che può realizzarsi esclusivamente se l’insegnante non opera esclusivamente ex cattedra, mediante attività espositive che richiedano la memorizzazione di nozioni e dati, ma si avvale della pratica della *mediazione didattica*.

Ciò gli consente di lavorare insieme agli alunni per la soluzione delle *situazioni problematiche* proposte mediante compiti autentici, che richiedono il ricorso alla *sperimentazione* e, quindi, alla *didattica laboratoriale* ed all’attività di *ricerca*.

Questa modalità di conduzione del processo di insegnamento si avvale, altresì, di alcune strategie didattiche, quali il *modeling*, il *prompting* e il *fading*, le quali, pur essendo prevalentemente destinate all’uso nelle situazioni problematiche determinate da *Necessità Educative Speciali (NES)*, sono efficaci per l’attuazione della *mediazione didattica*.

MODELING

* *(l’insegnante coopera con gli alunni facendosi, diventando, di fatto e di volta in volta, un modello di analista, di ricercatore, di progettista, di esecutore, di valutatore, ecc.)*

PROMPTING

* *(l’insegnante rileva eventuali criticità nell’esecuzione del lavoro e si propone per aiutare chi riscontra difficoltà a superarle insieme)*

FADING

* *(l’insegnante si defila in tempo utile perché l’alunno sostenuto nel superamento della difficoltà riscontrata si ritrovi da solo nel momento della soluzione problematica in svolgimento e possa aumentare l’autostima)*
1. Romei P., fare l’insegnante nella scuola dell’autonomia, Carocci, 2005 [↑](#footnote-ref-1)